

Svelate le linee preliminari del Psc approvate dalla vecchia giunta

Nasce una nuova città sostenibile con maggiori tutele per l'ambiente

Sarà azzerato il consumo del suolo per l'espansione dell'abitato
Nell'area industriale via libera alla ricerca con Unical e Cnr

Francesco Mannarino

Tra le priorità e gli obiettivi che il sindaco Manna ha posto alla sua maggioranza per i prossimi mesi a venire, certamente il nuovo Psc e quindi il disegno urbanistico della città rientra tra quelli più attesi ed importanti. Siamo in grado di anticipare quello che la vecchia giunta comunale, in data 6 maggio 2019 (a pochi giorni dalla fine della consiliatura scorsa) decise di approvare in questa direzione. E soprattutto indicare, verosimilmente, i tempi ed i contenuti del nuovo piano strutturale comunale. I progettisti sono gli architetti Francini, Passarelli, Salamanca. Poi ci sono un geologo, Vericillo, ed un agronomo, Perri. Tutti coordinati dal vecchio assessore, che è anche presidente dell'Ordine degli architetti di Cosenza, Pasquale Costabile. Proprio Costabile non è stato riconfermato nella nuova giunta, per una sua volontà precisa, ma con il sindaco Manna collaborerà all'approvazione tecnica del piano nella veste di esperto e consulente. I tempi? Vaglio della nuova commissione consiliare ambiente e territorio, appena formata. Ed approdo al primo consiglio comunale utile a settembre. Entriamo nel merito

del documento: il nuovo Psc applica il principio di «consumo di suolo 0» che rappresenta l'obiettivo più «apprezzabile ed auspicabile per i comuni che, nel suo perseguimento, si prefiggono di non utilizzare ulteriori quantità di superficie del territorio per l'espansione del proprio abitato, superiori a quelle già disponibili ed approvate nel previgente strumento urbanistico generale (Prg), ricorrendo eventualmente ad interventi di compensazione ambientale, intesa quale de-impermeabilizzazione di aree di pari superficie», hanno scritto, nero su bianco, i progettisti. Facendo un'analisi sistematica secondo le strutture fondamentali quali il sistema insediativo, dei servizi, delle infrastrutture degli impianti e del verde, il sistema agricolo e il sistema ambientale, l'intera collettività (imprenditori agricoli, imprenditori immobiliari, fruitori, visitatori, archeologi e conservatori, residenti, stu-

Il documento preliminare del Psc non prevede nuove aree edificabili ma solo interventi di consolidamento

I suggerimenti «collaterali»

● Oltre a quanto già citato, i progettisti del Psc rendese hanno anche tracciato altre linee: «Il sistema della città storica, del centro e dei borghi storici che è l'insediamento di tutto il centro storico, del paesaggio storico che lo circonda e dei borghi rurali che sarà sottoposto a piani di recupero integrando il progetto di conservazione al paesaggio che lo circonda e alle aree rurali. Per questi centri, come previsto dalla legge, dovranno essere predisposti piani e progetti di recupero attraverso i quali verranno ridefiniti i ruoli territoriali e gli usi consentiti con l'obiettivo di rivalorizzazione e manutenzione». E poi «l'agricoltura di qualità». Rispetto quindi alle condizioni ambientali e paesaggistiche, si è cercato di perseguire i fondamentali obiettivi collettivi nell'uso del territorio.

denti) partecipa «alla trasformazione dove nessuno trae vantaggio dallo svantaggio degli altri e la ricomposizione degli obiettivi diventa più facile ed immediata», si legge. Alcuni tra i progetti chiave sono: la tutela e la riqualificazione ambientale e la riduzione del rischio idrogeologico ed il sistema delle cinture verdi dei parchi fluviali e dei parchi e degli spazi verdi di quartiere. Il documento preliminare del Psc non prevede nuove aree edificabili. Nel nuovo documento di piano, le aree edificabili del Prg diventano aree per le quali è esclusa qualsiasi nuova edificazione se non opere tese al consolidamento e alla sistemazione idrogeologica e ambientale.

Sono stati individuati cinque parchi naturali, nelle contrade Nogiano e Frattini-Cucchiano, in prossimità del boschetto di San Biase, in prossimità di Arcavacata e del boschetto di San Gennaro. C'è poi «il nuovo sistema delle infrastrutture e della mobilità sostenibile» e la «città della trasformazione» che è l'evoluzione dell'area industriale e costituisce parte integrante del sistema insediativo. «Potranno nascere attività ad elevato contenuto di ricerca e di sviluppo integrate con l'Unical e il Cnr che vi potranno localizzare laboratori e centri di ricerca».